

Scriptorium

Buffagni vs. Marino

Ho desiderato incontrare i personaggi fantastici che popolano i sogni, ascoltare le loro verità, conoscere i loro segreti, comprendere i loro misteri, essere parte delle loro storie. Ho sperato e sperato, addormentandomi, di sognare voli notturni nei piccoli cieli di case silenziose e serene, di cogliere segreti attimi di calore e di pace. Ho creduto di poter esplorare, non visto, luoghi immoti e remoti, di poter sperimentare, anche se per un ingeneroso istante, appaganti sensazioni di comprensione totale e di illusorie certezze. Ho cercato di carpire, cacciatore senza armi, il vero e profondo significato dell'amore, dell'esistenza e dell'intero creato.

Dino Buffagni

LA PAROLA DIPINTA: IL CODICE INTIMO

Un lungo drappo rosso avvolge i personaggi che abitano i miei quadri.

Personaggi che voglio pensare come attori teatrali cui piace nutrirsi del passato per meglio raccontare il presente.

E' proprio il dialogo tra la ricchezza iconografica della storia dell'arte e alcuni caratteri della società moderna uno dei motivi conduttori dei miei dipinti.

In essi i colori rivestono un ruolo fondamentale.

Un attore per interpretare la sua parte ha bisogno di richiamare l'attenzione del suo pubblico.

I miei attori sono immersi tra colori che ambiscono attrarre l'occhio dello spettatore.

I rossi cadmio accostati alla foglia d'oro vengono spesso ulteriormente accesi da fondi completamente neri che evocano il proscenio teatrale e che, partendo dallo studio della percezione visiva, muovono le figure, avvicinandole all'occhio del fruitore.

Il copione non è interpretato solo da gesti, posture, mimiche facciali e dalla composizione strutturale del lavoro nel suo complesso: le parole sono sovente rintracciabili tra le pieghe dei panneggi, lungo i volumi dell'anatomia o sugli sfondi.

Parole tattili che non si vedono se non attraverso una luce di scorcio: è la scrittura Braille che dalle trame della tela emerge come una texture di fitti puntini in rilievo.

Pittura e letteratura si contaminano così reciprocamente divertendosi ad avvalorare o sovvertire significati apparentemente scontati.

ANTONIO MARINO